

# Fenix



## Periodico Mensile

Numero 173 - MARZO 2023 - Anno XVI - Prima uscita 15 MARZO 2023

## Sede Legale

Via Francesco D'Ovidio n. 64 - 00137 ROMA

## Redazione

Via Pietro Vannucci 47 - 00012 Guidonia Montecelio (RM)

Tel/Fax 0774.403346 - E-mail: [info@xpublishing.it](mailto:info@xpublishing.it)

## Direttore Editoriale

Adriano Forgione  
([adriano.forgione@xpublishing.it](mailto:adriano.forgione@xpublishing.it))

## Direttore Responsabile

Giuseppe Morelli  
([pino.morelli@xpublishing.it](mailto:pino.morelli@xpublishing.it))

## Direttore Artistico e Progetto grafico

Alberto Forgione  
([alberto.forgione@xpublishing.it](mailto:alberto.forgione@xpublishing.it))

## Amministratore Unico

Adriano Forgione  
([amministrazioneexp@gmail.com](mailto:amministrazioneexp@gmail.com))

## Segreteria e Abbonamenti

Mike Plato  
([mike.plato@xpublishing.it](mailto:mike.plato@xpublishing.it))

## Tutti gli articoli di questo numero sono scritti da

Adriano Forgione, Mike Plato, Andrew Collins, Ivan Fernandez, Claudio Tsuyoshi Suenaga, Costanza Bondi, Marco Rocchi, Armando Mei, Bibu Dev Misra, Valentina Ferranti, Martino Nicoletti.

## Stampa TUCCILLO ARTI GRAFICHE srl

Trav. Via P. DONADIO snc  
80024 Cardito (Napoli)

## Distributore esclusivo per l'Italia

MEPE - DISTRIBUZIONE EDITORIALE SPA  
Via E. Bugatti, 15 - 20142 Milano

## Editore

### X Publishing srl

Via Francesco D'Ovidio n. 64 - 00137 ROMA

## Mensile

Sped. in A.P. - 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96 - Roma  
Registrazione presso il Tribunale di Roma n° 434/2008 del 15/12/2008  
FENIX esce il 15 di ogni mese (12 numeri l'anno)

## Prezzo

€ 11,90 (esclusi allegati).

Arretrati: € 11,90 ciascuno

## Finito di stampare il 08 Marzo 2023

- La Direzione Editoriale non è responsabile per il contenuto degli articoli che non rispecchiano necessariamente il punto di vista della redazione.
- Gli articoli, pubblicati o meno, fino a successiva comunicazione, non vengono retribuiti.
- Gli articoli pubblicati rimangono ad uso esclusivo della redazione per due mesi dalla data di pubblicazione.
- Lettere, fotografie e articoli, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.
- L'editore ha soddisfatto tutti i crediti fotografici. Nel caso gli aventi diritto siano stati irreperibili questi è a disposizione per eventuali spetanze.

## INFORMATIVA AI SENSI DEL CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003 ha finalità di garantire che il trattamento dei dati personali dei lettori si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità delle persone, con particolare attenzione alla riservatezza dell'identità personale. I dati raccolti durante lo svolgimento della nostra attività e dai lettori stessi forniti potranno essere trattati per finalità relazionate alla vita produttiva di questa azienda. Questi saranno raccolti, archiviati, organizzati per lo più attraverso mezzo informatico, sempre rispettando le regole di riservatezza e sicurezza richieste dalla Legge. Il titolare del trattamento dei dati personali è il legale rappresentante della X Publishing Srl, Via Francesco D'Ovidio, 64 00137 Roma. Incaricati del trattamento sono dipendenti della stessa X Publishing Srl. Il conferimento dei dati personali è facoltativo ma la mancata comunicazione degli stessi impedirà fondamentali attività quali l'adempimento di spedizioni agli interessati delle categorie merceologiche di nostra competenza (abbonamenti e arretrati di riviste, libri e allegati). Possono accedere ai dati i soggetti cui disposizioni di Legge lo consentano o per ordini di Autorità. La Legge prevede che lettori possono consultare, modificare, opporsi, cancellare i propri dati su diretta richiesta ai sensi dell'Art.7 del Codice, il tutto mediante Raccomandata A/R da inviare a X Publishing Srl, Via Francesco D'Ovidio, 64 00137 Roma. Per maggior informazioni si può visitare il testo completo del Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003 sul sito ufficiale dell'Autorità Garante [www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it)

**L**a recente notizia dello sconosciuto ambiente interno nella Grande Piramide ha generato una ridda di ipotesi ma anche di polemiche. Poco dopo l'annuncio, il prof. Corrado Malanga, invitato a parlarne su un canale di informazione alternativa, ha dichiarato che tale scoperta è un plagio delle sue ricerche, presentate con l'ing. Filippo Biondi nel 2022, le quali evidenziano, attraverso le analisi di dati ottenuti da rilevazioni fatte con un Satellite Radar ad Apertura Sintetica (SAR), una struttura interna molto complessa e ricca di ambienti, come stanze e corridoi, cui Malanga offre una sua chiave di lettura. Non è mia intenzione discutere quest'ultimo particolare, ognuno ha la sua idea della funzione di questo monumento e, come direttore di una rivista specializzata, sono sempre stato aperto ad ogni ipotesi di utilizzo. Quello che ho contestato a Malanga pubblicamente sulla sua pagina Facebook è solo che l'accusa di plagio fatta allo ScanPyramid non è corretta. Lungi da me dire che Corrado lo abbia fatto volontariamente, ma lo ScanPyramid aveva presentato questa scoperta nel 2016, e i diagrammi tridimensionali, derivati dalle rilevazioni alle lastre muoniche, nel 2017. In quelle ricostruzioni, divenute virali e pubblicate per ben 7 anni dai diversi mezzi di informazione, il corridoio appena presentato dal Consiglio Supremo delle Antichità egizie, era rappresentato esattamente così com'è apparso alle ottiche poche settimane fa tranne per il soffitto a volta. Un corridoio a sezione rettangolare, a differenza del *Big Void* che ancora, a tutt'oggi, non è stato definito. Pertanto accusare lo ScanPyramid di plagio non è corretto, date le tempistiche. Questo ha scatenato una polemica sulla pagina del professore, che ha risposto così: «*Io non mi approprio di scoperte scientifiche fatte da altri, io le faccio le scoperte scientifiche. Partendo da questo presupposto il lavoro che abbiamo pubblicato su Remote Sensing (una rivista Peer Review, n.d.r.) contiene una ricca bibliografia di tutte le ricerche precedenti tra le quali e non solo quelle effettuate con i muoni, che dunque sono state da noi citate, come si fa in ambito scientifico serio. Al contrario il lavoro pubblicato dai 36 ricercatori il 2 marzo 2023 non presenta nella bibliografia alcun riferimento alle nostre ricerche. Cosa che ha una sola spiegazione: i ricercatori non potevano citarci perché altrimenti si sarebbe scoperto che la loro "scoperta" era invece stata fatta da noi. Infatti le tomografie che noi abbiamo eseguito non rappresentano una ipotesi di tracciato come la spettroscopia muonica ma una vera fotografia che non permette errori di interpretazione, per tanto non richiede una conferma filmica. Inoltre le analisi effettuate mostrano una perfetta simmetria delle strutture all'interno della piramide il che mette fuori gioco qualsiasi altro tipo di errori interpretativo. Come se non bastasse nell'articolo spieghiamo per filo e per segno l'utilizzo di tutte le strutture secondo una chiave di lettura logica basata sull'impiego dei fononi che nessun altro al mondo ha fatto. Ciò significa che fino a che non esista una altra chiave di lettura dei nostri risultati bisogna ritenere valida la nostra chiave di lettura. I ricercatori giapponesi prima di noi avevano in mano solo una ipotesi da verificare che sarebbe venuta dopo la pubblicazione del nostro lavoro scientifico. In altre parole la scoperta di quel corridoio è nostra e i giapponesi avrebbero solo confermato che la nostra metodologia fornisce ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, dati certi. Dunque non ci confondiamo e diamo a Cesare quel che è di Cesare. In queste ore stiamo ricevendo dalla vera comunità scientifica internazionale numerosi messaggi di sostegno a dimostrazione che il nostro punto di vista non è un riflesso dei nostri "misteriosi" interessi ma l'espressione della necessità di non farsi mettere i piedi in testa. In questo mio discorso non c'è nulla di personale nei tuoi confronti ma sul discorso scientifico non sono disposto a transigere neanche davanti al plotone di esecuzione». Nonostante la risposta di Malanga resta che il "plagio" non esiste, le date fanno fede. Da parte nostra non c'è alcun problema con la ricerca strumentale di Malanga, abbiamo sempre presentato ogni ipotesi ed è noto quanto le nostre idee siano contrapposte a quelle ufficiali. Ma i fatti sono fatti e le affermazioni pubbliche vanno provate, come le teorie, se si vuole comunicarle come verità. Corrado ha presentato una ricostruzione interna basata su una lettura strumentale, ma prima di dire che le cose stanno così sarebbe necessario passare dai dati strumentali alla verifica ottica, sebbene Malanga affermi che non lo è. Invece sì che lo è. Sino ad allora si può parlare solo di ipotesi supportata da dati strumentali. Non possiamo dire «*È vero! È così!*» solo perché ci piace. Daremo ragione a Malanga quando vedremo tutti il *Big Void* e potremo constatare che quell'ambiente è come lui lo ha definito nei suoi diagrammi. Fino ad allora il suo resta uno studio valido, ma pur sempre soggetto a verifica.*

**Adriano Forgione**

[adriano.forgione@xpublishing.it](mailto:adriano.forgione@xpublishing.it)